

## **Regione Piemonte – Giunta Regionale**

**Oggetto: Assistenza Sanitaria Penitenziaria. Recepimento del D.P.C.M. 01.04.2008. “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria”.**

Il D.P.C.M. 01.04.2008, predisposto dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Giustizia, dell’Economia e della Funzione Pubblica, disciplina le modalità, i criteri e le procedure per consentire il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, umane e strumentali relative alla sanità penitenziaria, attualmente afferenti al Ministero della Giustizia.

Il D.P.C.M. 01.04.2008 viene disposto su indicazione della Legge Finanziaria 2008, Legge 24 Dicembre 2007 n. 244, dove all’articolo 2 commi 283 e 284 vengono individuate le risorse complessive da trasferire alle Regioni e le modalità del trasferimento.

Attraverso tale decreto viene posta in essere la riforma della medicina penitenziaria prevista dal decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 “Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell’articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n° 419”, e volta a realizzare una più efficace assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli ospedali psichiatrici giudiziari. Con tale riforma si equipara il diritto alla salute dei detenuti a quello degli altri cittadini utenti del S.S.N. È pertanto compito del S.S.N., cui è demandata la funzione della tutela della salute dei cittadini, realizzare nell’ambito regionale un sistema in grado di prendersi cura della salute dei detenuti.

La Regione Piemonte, in ossequio ai suoi compiti di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari, attraverso i quali si garantiscono a tutti i cittadini del territorio le azioni di prevenzione e le prestazioni sanitarie di cui abbisognano e indicate nei livelli essenziali e uniformi di assistenza, ha da sempre rivelato interesse per la sanità penitenziaria. Le azioni intraprese a tutela del diritto alla salute delle persone detenute sono molteplici. Da subito, con l’emanazione del D.Lgs.230/99, si è attivata per garantire una assistenza sanitaria efficace e di qualità ai detenuti tossicodipendenti: con la costituzione di un Tavolo ad hoc, la firma di un Protocollo d’Intesa con il PRAP, l’avvio di un percorso di formazione integrata rivolto al personale che opera negli istituti penitenziari. Ha inserito la Medicina Penitenziaria nel Piano Socio Sanitario 2007-2010; ha aderito, partecipando alle iniziative di confronto sul piano nazionale con le quali le Regioni interessate operavano per l’individuazione di una linea comune che potesse realizzare la riforma della Sanità Penitenziaria.

Con l’emanazione del Decreto 01.04.2008 si conclude la fase della riflessione, dell’analisi e del dibattito, e si apre quella della concretizzazione e della costruzione di un sistema di sanità penitenziaria, i cui riferimenti, i principi sono connessi a quelli stessi che hanno ispirato e costituito il Servizio Sanitario Nazionale.

Come tutte le Regioni, anche la nostra Regione è chiamata a concorrere alla realizzazione di un sistema di sanità penitenziaria che sia in grado di creare, come cita lo stesso decreto, condizioni di protezione della salute dei detenuti, attraverso sistemi di informazione ed educazione sanitaria, misure di prevenzione, svolgimento delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione.

Nella consapevolezza della complessità del progetto, la Regione Piemonte intende affrontare il processo di riforma in modo graduale al fine di raggiungere risultati concreti e duraturi, conformi ai principi che ispirano l’intero processo.

La prima fase che si intende affrontare è quella del passaggio di competenze, che presuppone l’ideazione di un intervento che gestisca la fase di transizione.

A tal fine, in considerazione di quanto esplicitato, tenuto conto della necessità di individuare i primi interventi finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria all'interno degli Istituti Penitenziari, si dà mandato alla Direzione Sanità di assumere i provvedimenti necessari.

Considerato che la riforma della Sanità Penitenziaria si realizza attraverso l'azione in loco da parte delle AA.SS.LL. sedi di carcere, si ritiene necessario il loro coinvolgimento fattivo, attraverso i referenti aziendali, già individuati con determinazione dirigenziale n. 31 del 23.01.2008. I referenti aziendali assicurano la gestione della fase di riordino nel territorio di pertinenza dell'A.S.L. cui afferiscono, secondo le indicazioni dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità.

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

d e l i b e r a

di recepire il DPCM 01.04.2008 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria";

di dare mandato alla Direzione Sanità di assumere i provvedimenti necessari per la presa in carico delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario da parte del Servizio Sanitario Regionale, individuando i primi interventi finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria in carcere;

di dare mandato alle AA.SS.LL. sedi di carcere, attraverso i referenti aziendali individuati come esplicitato nella premessa, di assicurare la realizzazione del processo di riordino della Sanità Penitenziaria nel territorio di pertinenza, secondo le direttive operative della Direzione Sanità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.